



**PRIMO SUPPLEMENTO
AL
PROSPETTO DI BASE**

relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominato

BNL Obbligazioni Zero Coupon

e

**BNL Obbligazioni Tasso Fisso
BNL Obbligazioni Tasso Fisso Crescente
BNL Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente
BNL Obbligazioni Tasso Variabile con possibilità di cap
e/o floor**

**BNL Obbligazioni Tasso Misto con possibilità di cap e/o
floor**

**BNL Obbligazioni con cedole variabili legate alla
variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo
con possibilità di cap e/o floor e con possibilità di cedole
fisse**

*con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o
dell'obbligazionista e
con possibilità di ammortamento periodico*

Il presente documento costituisce un Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 24 gennaio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0539166/18 del 20 dicembre 2018 (il "**Prospetto di Base**").

Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è stato redatto ai sensi dell'art.16 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.



Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019 (il “**Primo Supplemento al Prospetto di Base**”).

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019 e del Primo Supplemento al Prospetto di Base, e con riferimento a ciascuna offerta che sarà effettuata nell'ambito del programma, delle pertinenti Condizioni Definitive.

L’adempimento di pubblicazione del Primo Supplemento al Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma ed è consultabile sul sito internet dello stesso www.bnl.it.



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari di volta in volta offerti dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso, così come modificato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia al Capitolo 3 del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 della Nota Informativa del Prospetto di Base incorporati mediante riferimento.

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto di Base, a seguito della pubblicazione del bilancio di esercizio 2018 dell'Emittente e dell'approvazione del Documento di Registrazione da parte della Consob comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019. Inoltre, con l'occasione l'Emittente provvede ad aggiornare le informazioni contenute nel Prospetto di Base sui rating attribuiti alla BNL a seguito delle *rating actions* rilasciate rispettivamente da Fitch in data 15 marzo 2019 e da Standard & Poor's in data 5 aprile 2019.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1. Alla data del 31/12/2018 la Banca presenta indicatori di rischiosità creditizia più elevati rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati sia lordi che netti e l'incidenza delle sofferenze sia lorde che nette, rapportate rispettivamente agli impieghi lordi e netti, risultano superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla medesima classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative). Inoltre, con riferimento ai rapporti di coperture delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti deteriorati si evidenzia che questi risultano - analogamente al precedente anno - al di sotto dei dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.2 del Documento di Registrazione.

2. L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas-BCE) che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.10 ed al Capitolo 11.6 del Documento di Registrazione.



3. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, o in conversione in azioni laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come definito dall'art. 17, co.2 del D. Lgs. N.180 del 16 novembre 2015. In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato (cfr. Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in" del Prospetto di Base)

4. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap* e/o *floor*, le Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap* e/o *floor* e le Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *cap* e/o *floor* e con possibilità di cedole fisse sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail (cfr. Sez. VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap* e/o *floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap* e/o *floor* e delle Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo e possibilità di *cap* e/o *floor* del Prospetto di Base).

5. Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente, l'Euro per l'investitore italiano), l'Obbligazionista sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute (cfr. Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1: "Rischio di cambio per i titoli denominati in valuta diversa dall'Euro" del Prospetto di Base).

Alla data di pubblicazione del Primo Supplemento al Prospetto di Base e del relativo Documento di Registrazione non sono in corso offerte di obbligazioni da parte dell'Emittente ai sensi del Prospetto di Base.



1. RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

Con il presente Primo Supplemento al Prospetto di Base l'Emittente provvede ad aggiornare le informazioni relative all'Emittente incorporate mediante riferimento nel suddetto Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del bilancio di esercizio 2018 dell'Emittente e dell'approvazione del Documento di Registrazione da parte della Consob comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019.

Inoltre, con l'occasione l'Emittente provvede ad aggiornare le informazioni contenute nel Prospetto di Base sui rating attribuiti alla BNL a seguito delle *rating actions* rilasciate rispettivamente da Fitch in data 15 marzo 2019 e da Standard & Poor's in data 5 aprile 2019.

Alla data di pubblicazione del Supplemento e del relativo Documento di Registrazione non sono in corso offerte di obbligazioni da parte dell'Emittente ai sensi del Prospetto di Base.



MODIFICHE ALLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle avvertenze del Prospetto di Base (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre e in grassetto, mentre le eliminazioni sono indicate in barrato):

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari di volta in volta offerti dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso [così come integrato e modificato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base] nonché le informazioni contenute nel Documento di Registrazione [approvato in data 30/05/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019 incorporato per riferimento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Documento di Registrazione (sezione III del documento di Registrazione incorporato per riferimento), nonché gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, "Fattori di rischio" del Prospetto di Base.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori di quanto segue:

4) **[1. Alla data del 31/12/2018 la Banca presenta indicatori di rischiosità creditizia più elevati rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati sia lordi che netti e l'incidenza delle sofferenze sia lorde che nette, rapportate rispettivamente agli impieghi lordi e netti, risultano superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla medesima classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative). Inoltre, con riferimento ai rapporti di coperture delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti deteriorati si evidenzia che questi risultano - analogamente al precedente anno - al di sotto dei dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca]**

~~Nel 2017 l'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati sia lordi che netti sul totale degli impieghi si mantiene superiore ai dati di sistema.~~

~~I livelli di copertura sono in flessione nel biennio di riferimento per effetto della cessione di posizioni deteriorate ad elevata copertura, ed al di sotto dei dati di sistema.~~

~~Lo stock dei crediti deteriorati è ancora particolarmente significativo.~~

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 3 del Documento di Registrazione § 3.1.3 **[§ 3.1.2]** Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.



[2.] L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE), che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.10 ed al Capitolo 11.6 del Documento di Registrazione.

2)**[3.]** L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, o in conversione in azioni laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come definito dall'art. 17, co.2 del D. Lgs. N.180 del 16 novembre 2015. In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato (cfr. [Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in"] del Prospetto di Base).

3)**[4.]** Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap e/o floor*, le Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap e/o floor* e le Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *cap e/o floor* e con possibilità di cedole fisse sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail (cfr. Sez. VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap e/o floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap e/o floor* e delle Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo e possibilità di *cap e/o floor* del Prospetto di Base).

4)**[5.]** Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente, l'Euro per l'investitore italiano), l'Obbligazionista sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute (cfr. Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1: "Rischio di cambio per i titoli denominati in valuta diversa dall'Euro" del Prospetto di Base).



INDICE

1. RAGIONI DEL SUPPLEMENTO	5
2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	9
3. MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE.....	10
4. MODIFICHE ALLA SEZIONE III - NOTA DI SINTESI.....	12
<i>Sezione B – Emittente.....</i>	<i>12</i>
<i>Sezione D – Rischi: Elemento “D2 - Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente”</i>	<i>23</i>
5. MODIFICHE ALLA SEZIONE IV: FATTORI DI RISCHIO.....	34
6. MODIFICHE ALLA SEZIONE V: DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	35
7. MODIFICHE ALLA SEZIONE VI: NOTA INFORMATIVA.....	36
<i>Paragrafo 7.5 (i) Rating attribuiti all'Emittente</i>	
8. AGGIORNAMENTO AL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....	41



2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

PERSONE RESPONSABILI

- 1.1** La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Andrea Munari, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto di Base così come modificato ed integrato dal presente Primo Supplemento al Prospetto di Base.

- 1.2** Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019.
La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Primo Supplemento al Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA

**Il Legale Rappresentante
Andrea Munari**



3. MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE

Il frontespizio del Prospetto di Base è interamente sostituito dal seguente:

PROSPETTO DI BASE

relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominato

BNL Obbligazioni Zero Coupon

e

BNL Obbligazioni Tasso Fisso

BNL Obbligazioni Tasso Fisso Crescente

BNL Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente

BNL Obbligazioni Tasso Variabile con possibilità di *cap* e/o *floor*

BNL Obbligazioni Tasso Misto con possibilità di *cap* e/o *floor*

BNL Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *cap* e/o *floor* e con possibilità di cedole fisse

*con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o
dell'obbligazionista e*

con possibilità di ammortamento periodico

(il "Programma")

di

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 24 gennaio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0539166/18 del 20 dicembre 2018.

Il presente documento, unitamente al Documento di Registrazione incorporato mediante riferimento così come depositato presso la Consob in data 09/07/2019 a seguito di



approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019 e al Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019, costituiscono il prospetto di base (il “Prospetto di Base”) ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la “Direttiva Prospetti”) così come successivamente modificata ed integrata ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE (il “Regolamento CE”) così come successivamente modificato e integrato ed alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. Tale Prospetto di Base verrà completato dalle informazioni contenute nelle Condizioni Definitive relative alle singole emissioni di Obbligazioni. Inoltre alle Condizioni definitive sarà allegata la Nota di Sintesi dell’emissione.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento al Prospetto di Base sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell’Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, presso le filiali dell’Emittente e presso gli uffici degli intermediari incaricati del collocamento e sono altresì consultabili, sul sito internet dell’Emittente <https://bnl.it/it/Footer/Prospetti-Consob/Prospetti-Consob-BNL..>

Si invita l’investitore a valutare il potenziale acquisto delle Obbligazioni di ciascun Prestito emesso a valere sul presente Programma alla luce delle informazioni contenute nel Prospetto di Base nonché nelle relative Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito saranno di volta in volta inviate alla CONSOB e pubblicate sul sito internet dell’Emittente <https://bnl.it/it/Scopri-BNL/Chi-Siamo/BNL-Oggi/Informazioni-Finanziarie/Obbligazioni/Condizioni-Definitive>.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



4. MODIFICHE ALLA SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La “Sezione B - Emittente” è interamente sostituita dalla presente:

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.
B.2	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano. BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, tel. 06 47021.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	<p>Anche nel 2018 l’Italia ha conseguito un risultato economico positivo, seppure di nuovo inferiore al dato medio dell’area euro. Negli ultimi due trimestri dello scorso anno e nella prima parte dell’anno corrente la congiuntura ha registrato un evidente rallentamento, riflesso anche della perdita di slancio della dinamica economica internazionale. Pesano su quest’ultima alcune vicende di carattere non economico (dalla guerra tariffaria tra Stati Uniti e Cina alla Brexit) sulla cui evoluzione è assai difficile formulare ipotesi. A fronte di queste incertezze la Banca Centrale Europea ha deciso di riconsiderare le modalità del previsto superamento della sua politica monetaria fortemente accomodante. I principali tassi di riferimento rimarranno sui livelli attuali almeno fino alla fine del 2019. Per un prolungato periodo di tempo il capitale rimborsato sui titoli in portafoglio giunti a scadenza continuerà ad essere integralmente reinvestito. Infine, per incentivare l’offerta di credito è stato deciso il varo di una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Rispetto alle versioni precedenti queste operazioni di rifinanziamento avranno durata più breve (due anni).</p> <p>Il risultato di esercizio conseguito nel 2018 dalle banche operanti in Italia è tra i migliori degli ultimi anni ma rimane ancora insufficiente per riconoscere una remunerazione adeguata al capitale investito nell’attività. A consentire questo miglioramento consuntivo è stata la riduzione del costo del rischio resa possibile dal visibile miglioramento della qualità dei prestiti. Il permanere su livelli particolarmente modesti dei rendimenti finanziari continua a deprimere il margine d’interesse, un andamento in parte compensato dal più ampio flusso di commissioni.</p> <p>Oltre all’impatto della menzionata congiuntura economica, l’Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>



B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	<p>La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA, Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Nel corso del 2017 si è conclusa la liquidazione di Tamleasing S.p.A..</p> <p>Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. ("PF Italia") in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.</p> <p>Dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1° ottobre 2015 è stata completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali. Da novembre 2016 è entrata a far parte del Gruppo BNL la società SHQT S.r.l., controllata al 100%, società di gestione e manutenzione immobiliare proprietaria dell'immobile sito a Roma Tiburtina, nuova sede degli uffici direzionali di BNL S.p.A. Il 1° gennaio 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione di Business Partner Italia s.c.p.a. (BPI) in BNL S.P.A. (BNL).</p>
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il presente Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi agli esercizi 2017 e 2018.
B.12	Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2018 e al 31/12/2017 sottoposti a revisione.



Tabella 1 - Indicatori Patrimoniali e fondi propri

Gruppo BNL	31/12/2018			31/12/2017		
	(phased in)	fully loaded	Soglie minime incluso SREP P2R	(phased in)	fully loaded	Soglie minime incluso SREP P2R
<i>(% e milioni di euro)</i>						
Coefficienti patrimoniali (1)						
CET 1 capital ratio	11,4%	11,4%	7,625%	11,2%	11,0%	7,00%
Tier 1 capital ratio	11,4%	11,4%	9,125%	11,2%	11,0%	8,50%
Total capital ratio	12,9%	12,9%	11,125%	12,4%	12,4%	10,50%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	44.114	44.114		43.754	43.756	
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.032	5.019		4.912	4.817	
Capitale di Classe 1 (Tier1)	5.032	5.019		4.912	4.817	
Capitale di Classe 2 (T2)	676	676		534	605	
Patrimonio di vigilanza	5.708	5.695		5.446	5.422	
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	54,3	54,3		55,4	55,4	
Leverage ratio (2)	5,5%	5,5%		5,6%	5,5%	

(1) - il 14 febbraio 2019 la BCE ha notificato alla BNL la SREP decision concernente i requisiti richiesti per l'esercizio 2019. Questi saranno: CET1 ratio all' 8,5%, T1 ratio al 10,0% e Total ratio al 12,0%

(2) - il leverage ratio è definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di Classe 1 o Tier 1, e l'esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio

Tabella 2 - Indicatori di liquidità

	31/12/2018	Soglie minime	31/12/2017	Soglie minime
Liquidità				
Loan to deposit ratio (*)	143%	n.d.	137%	n.d.
Liquidity coverage ratio (**)	125,0%	100%	91,4%	80%
Net stable funding ratio (***)	103,1%	(***)	95,6%	(***)

(*) L'indicatore Loan to Deposit Ratio, elaborato su base consolidata nei due anni, è pari al rapporto tra i crediti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale - Attivo) e i debiti verso clientela (voce 10 b) dello Stato Patrimoniale - Passivo)

(**) Gli indicatori inerenti alla liquidità sono stati elaborati a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.

(***) L'NSFR ratio è frutto di calcolo interno, non essendo ancora definitive le percentuali di ponderazione.

Tabella 3 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

La tabella che segue pone a confronto i dati pubblicati nel Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31/12/2018 (rif. Colonna A), elaborati sul valore dei "Crediti verso Clientela", con quelli ricalcolati dall'Emittente (rif. Colonna B) ai fini della confrontabilità di quest'ultimi con i dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative) pubblicati nel Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia.



In particolare, gli aggregati di sistema considerati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, edizione maggio 2019 - Banca d'Italia differiscono da quelli utilizzati fino al 2017 ("Crediti verso la Clientela"), come indicato dalla stessa Autorità di vigilanza, e attengono ai "Finanziamenti verso Clienti, Intermediari creditizi e Banche centrali".

(%)

	A		B			
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	Dati medi di sistema (*)	31/12/2017	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,2	11,5	8,2	4,4	10,4	6,5
Sofferenze nette / Impieghi netti	3,7	5,1	3,3	1,6	4,6	2,6
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	4,1	5,0	3,7	3,7	4,6	4,5
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	2,7	3,5	2,4	2,4	3,2	3,1
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	13,4	16,8	12,0	8,3	15,2	11,1
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti	6,5	8,8	5,8	4,1	7,9	5,9
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,1	52,0	63,0	66,1	59,7	61,7
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	62,9	59,7	38,8	39,5	35,7	34,8
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	38,8	35,7	22,2	28,1	19,0	28,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	22,2	19,0	55,2	53,4	52,0	50,6
Sofferenze nette/Patrimonio netto	43,4	53,8	43,1	n.d.	53,8	n.d.
Rettifiche su crediti (1)/impieghi netti	0,74	1,15	0,66	n.d.	1,04	n.d.

LEGENDA:

Colonna A - Gli impieghi sono costituiti dai Crediti verso la Clientela al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" per un totale di 3.046 milioni di euro.
Colonna B - Gli impieghi sono costituiti dai Finanziamenti verso Clienti, Intermediari Creditizi e Banche Centrali

^[1] L'indicatore è costituito dal rapporto tra la componente del Costo del rischio relativo alle Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, per i 460 milioni di euro, e il totale complessivo dei finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Le altre componenti del Costo del Rischio dell'Emittente riguardano: Accantonamenti per rischi operativi per 17 milioni, Rettifiche/riprese per deterioramento di altre attività finanziarie per 34 milioni e Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti per 39 milioni.

^[2] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2019 – TAV 2.1 Banche significative Dicembre 2018 (vigilate direttamente dalla BCE).

^[3] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2, novembre 2018 – TAV 2.1 Banche significative Dicembre 2017 (vigilate direttamente dalla BCE).

Tabella 3bis - Composizione dei crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2018 IFRS 9	Esposizione lorda	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori lordi)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertur a	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori netti)
Sofferenze	6.191	9,2	3.893	2.299	62,9	3,7
Inadempienze probabili (*)	2.752	4,1	1.067	1.685	38,8	2,7
Crediti scaduti deteriorati	98	0,1	22	76	22,2	0,1
Totale crediti deteriorati	9.041	13,4	4.981	4.060	55,1	6,5
Crediti in bonis verso Clientela (**)	58.573	86,6	329	58.244	0,6	93,5
Totale crediti verso Clientela	67.614	100,0	5.310	62.305	7,9	100,0

(*) Comprende altri titoli non performing per 17 milioni nei valori lordi (16 milioni al netto delle rettifiche di valore)

(**) Al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" classificati, ai fini IFRS9, tra i crediti verso clientela per un totale di 3.046 milioni di euro



<i>(milioni di euro, %)</i>						
31 dicembre 2017 IAS 39	Esposizione lorda	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori lordi)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertur a	% di incidenza sui crediti vs. clientela (valori netti)
Sofferenze	7.743	11,5	4.623	3.120	59,7	5,1
Inadempienze probabili	3.376	5,0	1.206	2.170	35,7	3,5
Crediti scaduti deteriorati	147	0,2	28	119	19,0	0,2
Totale crediti deteriorati	11.266	16,8	5.857	5.409	52,0	8,8
Crediti in bonis verso Clientela	55.948	83,2	132	55.816	0,2	91,2
Totale crediti verso Clientela	67.214	100,0	5.989	61.225	8,9	100,0

Tabella 3ter - Forborne exposure

<i>(milioni di euro)</i>			
31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.004	931	1.073
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	202	7	195
Totale crediti deteriorati	2.206	938	1.268

<i>(milioni di euro)</i>			
31 dicembre 2018	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	1.703	721	982
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	353	12	341
Totale crediti deteriorati	2.056	733	1.323

(*) Le esposizioni forborne non performing lorda e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti
(**) Le esposizioni forborne performing lorda e nette sono un di cui dei crediti in bonis



Tabella 3quater - Grandi Esposizioni e incidenza sul totale impieghi netti

(milioni di euro)

Grandi esposizioni	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Grandi esposizioni - valore di bilancio	23.833	18.859
Grandi esposizioni - valore ponderato	7.104	4.019
Grandi esposizioni - numero clienti	13	8
Impieghi netti	70.187	68.163
Grandi esposizioni (v. bilancio)/impieghi netti (1)	34,0%	27,7%
Grandi esposizioni (v. ponderato)/impieghi netti (1)	10,1%	5,9%

(1) Gli impieghi a clientela sono al netto dei titoli BTP del portafoglio "held to collect" classificati, ai fini IFRS9, tra i crediti verso clientela per un totale di 3.046 milioni di euro

Esposizione verso Amministrazioni Pubbliche

Tabella 4 - Esposizione in titoli di debito sovrano

(migliaia di euro)

Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Paese	Rating 31/12/2018	31/12/2018			31/12/2017		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
BTP Titoli di debito	Italia	S&P: BBB Moody's: Baa2 Fitch: BBB	2.760.001	3.046.216	2.937.809			
totale			2.760.001	3.046.216	2.937.809	-	-	
<i>Incidenza sul totale dei crediti verso clientela</i>			4,7%					
Totale dei Crediti verso clientela			65.351.380					

(migliaia di euro)

Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Paese	Rating 31/12/2018	31/12/2018			31/12/2017 (*)		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
BTP Titoli di debito	Italia	S&P: BBB Moody's: Baa2 Fitch: BBB	1.190.000	1.180.467	1.180.467	3.575.000	3.956.754	3.956.754
totale			1.190.000	1.180.467	1.180.467	3.575.000	3.956.754	3.956.754
<i>Incidenza sul totale delle attività finanziarie valutate al FVOCI</i>			72,4%			89,4%		
Totale delle attività finanziarie valutate al FVOCI			1.630.917					
Totale attivo			81.202.937			78.933.038		
Incidenza complessiva dei BTP sul totale attivo			5,07%			5,01%		

(*) ex voce IAS39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"



Tabella 4 bis - Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : Crediti verso Clienti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018 IFRS 9	31/12/2017 IAS 39
1. Titoli di debito	3.235.619	205.653
a) Amministrazioni pubbliche	3.235.619	205.653
2. Finanziamenti verso:	1.931.455	1.407.211
a) Amministrazioni pubbliche	1.931.455	1.407.211
		-
Totale	5.167.074	1.612.864
Incidenza sul totale degli impieghi netti (clientela)	7,91	2,63

Totale impieghi Clienti 65.351.380 61.224.687

Tabella 5- VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	2	29	354	2
FX	0	1	15	0
Credit	0	0	3	0
Valore complessivo	2	29	354	2

Tabella 5bis - VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2018 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	0	0	3	0
FX	0	0	0	0
Credit	0	0	0	0
Valore complessivo	0	0	3	0

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura esprime la massima perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%, calcolato attraverso una Simulazione Montecarlo con 30.000 scenari. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio. Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.



Tabella 6 - Principali dati di conto economico consolidati

(milioni di euro)

	Esercizio 2018 IFRS 9	Esercizio 2017 IAS 39	Var %
Margine d'interesse	1.440	1.576	- 8,6
Commissioni nette	1.026	1.038	- 1,2
Margine netto dell'attività bancaria	2.598	2.721	- 4,5
Spese operative	(1.667)	(1.671)	- 0,2
Costo del rischio	(551)	(825)	- 33,2
Risultato operativo netto	380	225	+ 68,9
Risultato netto delle attività non correnti	(2)	5	n/s
Utile (Perdita) prima delle imposte	378	230	+ 64,3
Imposte dirette	(77)	(81)	- 4,9
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	301	149	+ 102,0

Tabella 7 - Principali dati di stato patrimoniale consolidati

(milioni di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Raccolta diretta da clientela	46.344	46.027	+ 0,7
Raccolta indiretta: risparmio amministrato e gestito	15.525	20.477	- 24,2
Attività finanziarie valutate al fair value	2.128	4.795	- 55,6
Raccolta interbancaria netta	18.100	16.578	+ 9,2
di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP	7.890	6.467	+ 22,0
Crediti verso Clientela (*)	65.351	61.225	+ 6,7
Total dell'attivo	81.203	78.934	+ 2,9
Patrimonio netto	5.296	5.804	- 8,8
Capitale sociale	2.077	2.077	+ 0,0

(*) include i titoli BTP del portafoglio "held to collect" classificati, ai fini IFRS9, tra i crediti verso clientela per un totale di 3.046 milioni di euro. Tale componente, nel 2017, era classificata nella ex voce IAS 39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(milioni di euro)

Raccolta diretta da clientela	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Conti correnti e depositi	45.208	44.075	+ 2,6
Certificati di deposito	15	29	- 48,3
Obbligazioni	621	1.260	- 50,7
Altra raccolta	500	663	- 24,6
Totale raccolta diretta da clientela	46.344	46.027	+ 0,7



La **provvista del Gruppo BNL** al 31 dicembre 2018 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

Tabella 7bis- Provvista del Gruppo BNL composta per creditori

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	31/12/2018	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	14.395	19,90%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,71%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	13,83%
<i>Banche terze</i>	374	0,52%
<i>BEI</i>	699	0,97%
<i>Clienti</i>	46.344	64,08%
<i>Totale raccolta</i>	72.326	100,00%

Tabella 7ter Provvista del Gruppo BNL per composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	
Debiti verso banche centrali	9.907	0		9.907	13,7%
Conti correnti e depositi liberi	1.426	44.685		46.111	63,8%
Depositi vincolati	12.751	523		13.274	18,4%
Finanziamenti	1.804	267		2.071	2,9%
Altri debiti	94	233		327	0,5%
Obbligazioni			489	489	0,7%
Altri titoli			15	15	0,0%
Titoli di debito strutturati			132	132	0,2%
Totale	25.982	45.708	636	72.326	100,0%
	35,9%	63,2%	0,9%	100,0%	%



Tabella 7quater - Posizione interbancaria netta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Crediti verso banche terze (*)	863	759	+ 13,7
Crediti verso BNP Paribas	7.019	6.179	+ 13,6
Totale Crediti	7.882	6.938	+ 13,6
Debiti verso banche terze (**)	(1.073)	(870)	+ 23,3
Debiti verso BNP Paribas	(14.909)	(12.646)	+ 17,9
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(14.395)	(12.132)	+ 18,7
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	(514)	(514)	+ 0,0
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	-	-	n/s
Debiti verso BCE - TLTRO II	(10.000)	(10.000)	n/s
Totale Debiti	(25.982)	(23.516)	+ 10,5
Totale posizione interbancaria netta	(18.100)	(16.578)	+ 9,2
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	(7.890)	(6.467)	+ 22,0
<i>rapporti con BCE</i>	(10.000)	(10.000)	n/s
<i>rapporti con terzi</i>	(210)	(111)	n/s
<i>(*) di cui:</i>			
<i>BI - riserva obbligatoria</i>	445	485	n/s
<i>(**) di cui:</i>			
<i>Finanziamenti BEI</i>	(699)	(567)	+ 23,3

Tabella 7quinquies - Patrimonio netto del Gruppo

<i>(milioni di euro)</i>	
Patrimonio netto al 31/12/2017	5.804
Modifica dei saldi iniziali per FTA	(772)
Variazione netta:	(37)
- <i>variazione netta delle riserve da valutazione</i>	(37)
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	301
Patrimonio netto al 31/12/2018	5.296

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 ha introdotto cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito.

In particolare il principio IFRS 9 ha introdotto nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull'adeguamento delle *provision* agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa o ECL), basato su un approccio previsionale che considera l'intera vita del credito a livello di singola facility.



		<p>Quanto descritto ha comportato al 1° gennaio 2018 - in sede di prima applicazione del principio (<i>First adoption</i>) - una riduzione del patrimonio del Gruppo per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni).</p> <p>L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico patrimoniale futura dell'Emittente. Per maggiori informazioni si veda il Fattore di Rischio contenuto nell'elemento D.2.</p> <p>L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2018), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p>L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza all'interno del gruppo	La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli similari, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.
B.16	Soggetti che esercitano il controllo sull'Emittente	Alla data del presente documento BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL. BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo alla data del presente Prospetto di Base.
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p><u>S&P</u></p> <p>Lungo Termine BBB</p> <p>Outlook Negativo</p>



	Ultimo aggiornamento 05/04/2019 Breve termine A-2 <u>FITCH</u> Lungo Termine BBB+ Outlook Negativo Ultimo aggiornamento 15/03/2019 Breve termine F2 <u>MOODY'S</u> Lungo Termine sui depositi Baa1 Lungo Termine sul debito Baa3 Outlook Negativo Ultimo aggiornamento 23/10/2018 Breve termine P-2 <u>DBRS</u> Lungo Termine A (high) Outlook Stabile Ultimo aggiornamento 17/07/2018 Breve termine R1 (middle)
--	--

L'elemento "D2 - Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente" della "Sezione D – Rischi" è interamente sostituito dal presente.

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Rischio di credito: l'Emittente è esposto ai rischi tipici dell'attività creditizia, attività tipica della propria missione aziendale. L'inadempimento da parte dei debitori dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Più in particolare, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, carenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe specifiche circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non risultino esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Anche una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in</p>
------------	---	---



	<p>relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.</p> <p>Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti “governi centrali e locali” ed “enti governativi” – per l’Emittente esclusivamente nazionali</p> <p>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito</p> <p>L’Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente connesso al “rischio di credito”. Tale rischio è pertanto gestito nell’ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.</p> <p>Alla data del 31/12/2018, la Banca presenta indicatori di rischiosità creditizia più elevati rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano e pubblicati dalla Banca d’Italia alla stessa data. In particolare, l’incidenza dei crediti deteriorati sia lordi che netti e l’incidenza delle sofferenze sia lorde che nette rapportate rispettivamente agli impieghi lordi e netti risultano superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla medesima classe dimensionale di appartenenza della Banca (banche significative). Inoltre, con riferimento ai rapporti di coperture delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti deteriorati si evidenzia che questi risultano - analogamente al precedente anno - al di sotto dei dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della Banca.</p> <p>Rischio connesso all’entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS9 - Strumenti finanziari ai sensi del Regolamento UE 2016/2067:</p> <p>L’applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 ha introdotto cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito.</p> <p>In particolare il principio IFRS 9 ha introdotto nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull’adeguamento delle <i>provision</i> agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa o ECL), basato su un approccio previsionale che considera l’intera vita del credito a livello di singola facility.</p> <p>Quanto descritto ha comportato al 1° gennaio 2018 - in sede di prima applicazione del principio (<i>First adoption</i>) - una riduzione del patrimonio del Gruppo per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni).</p> <p>Nel dettaglio, gli impatti sul patrimonio netto del Gruppo in sede di prima applicazione (“First Time Adoption” - FTA) sono i seguenti:</p> <p>a) Classification & Measurement:</p> <ul style="list-style-type: none">- classificazione di titoli di debito dal portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) al portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC): storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di prima applicazione, pari a 26 milioni (al lordo di imposte per 13 milioni);- iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli:
--	---



		<ul style="list-style-type: none">- FVOCIE: riclassifica, senza impatto sui futuri conti economici, di una porzione di riserva di utili pari a 27 milioni (la riserva non è assoggettata a imposte) nella riserva di patrimonio c.d. OCI non riciclabile;- FVTPL: riclassifica della riserva AFS, pari a 7 milioni al lordo delle imposte per 2 milioni, in una riserva di utili. <p>- contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili alla riserva di redditività complessiva OCI per 3,0 milioni (al lordo delle imposte per 1 milione).</p> <p>b) Impairment: In tale modello sono previsti tre cluster (così detti "Stage"): ✓ Stage 1: performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso; la perdita attesa accantonata è a un anno; ✓ Stage 2: performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione; ✓ Stage 3: non performing; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione.</p> <p>Quanto su descritto ha comportato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo BNL in sede di FTA per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni.)</p> <p>c) Hedge Accounting: il Gruppo BNL si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting previsti dallo IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB non avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging;</p> <p>d) Patrimonio di Vigilanza: a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. Non ci sono impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, il Gruppo BNL ha deciso di non aderire a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti dell'ECL sui ratios patrimoniali.</p> <p>Ulteriori informazioni concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A – Politiche contabili - Sezione 5 – Altri aspetti (pag. 16).</p> <p>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari, amministrativi e agli interventi delle Autorità di Vigilanza: nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari e</p>
--	--	---



	<p>amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.</p> <p>Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.</p> <p>Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziali. La Banca non è indagata/imputata nell'ambito di procedimenti ex D.Lgs 231/2001. Per quanto riguarda specificamente i principali procedimenti penali che vedono coinvolti dipendenti e/o apicali della banca, per circa il 70% degli stessi viene contestato il reato di usura bancaria. Ad oggi nessun dipendente/apicale di BNL è stato condannato per questo reato.</p> <p>Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tra esse, come più in dettaglio descritto nel capitolo 11.6 del presente Documento di Registrazione, 108 cause di revocatoria fallimentare con un petitum aggregato di 99 milioni di Euro, 479 cause passive in relazione a credit performing per un totale 823 milioni di Euro; 159 cause passive relative a crediti non performing per un petitum aggregato pari ad Euro 64 milioni, una causa in solido con altri soggetti con un petitum di 178 milioni per la quale è stata deliberata una transazione, poi adempiuta ai primi del 2018 (sono in corso gli adempimenti per la formalizzazione della transazione del giudizio), tre cause con un petitum complessivo di 870 milioni in solido con altri soggetti e rischio di soccombenza remoto, un ulteriore giudizio per 25 milioni con rischio di esborso probabile fino a 500 mila euro, n. 2 giudizi per € 390 mln in solido con altri soggetti, 51 cause passive relative al personale con un petitum aggregato di Euro 42,904 milioni.</p> <p>L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas- BCE) che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Le attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo sono:</p> <p><u>Attività ispettiva della BCE</u></p> <p>In tema di rischi operativi si fa presente che a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha svolto un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi anche per valutare il nuovo modello organizzativo in fase di implementazione, nel cui perimetro è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante. Il relativo piano di azione è stato inviato alla BCE nel luglio 2018 ed è in corso di implementazione il programma lanciato dal Gruppo BNP Paribas a seguito dei rilievi della BCE per il miglioramento da attuare sulle diverse</p>
--	---



	<p>componenti del framework e per la semplificazione delle applicazioni informatiche di Gruppo a supporto della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti. La BCE non ha ancora concluso le proprie valutazioni al riguardo.</p> <p><u>Attività ispettiva della Banca d'Italia nei confronti del Gruppo Bancario:</u></p> <p><i>-Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016)</i> riguardo al quale BNL ha predisposto e dato corso alle azioni necessarie all'effettivo adempimento di quanto richiesto e ne ha riferito all'Autorità di Vigilanza trasmettendo, con nota del 14 maggio 2018, le relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, approvate in una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 27 aprile 2018;</p> <p><i>- Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2017):</i> nel corso del 2017 la Banca d'Italia ha completato una nuova ispezione in materia di antiriciclaggio, che si è conclusa senza l'avvio di alcun processo sanzionatorio, pur in presenza di una serie di rilievi in merito ai quali la Banca ha predisposto uno specifico "Piano di azione". Delle 8 raccomandazioni assegnate, 5 sono state chiuse nel corso del 2018.</p> <p><i>- Attività ispettiva di IVASS in materia di antiriciclaggio (2018):</i> nel marzo 2018, in esito all'ispezione in materia di antiriciclaggio, condotta da IVASS presso Cardif, l'IVASS ha aperto un procedimento anche verso BNL in ordine ai profili Antiriciclaggio relativi ai prodotti assicurativi distribuiti. Segnatamente il procedimento verteva su quattro rilievi, relativi a carenze informative afferenti sottoscrittori e beneficiari delle polizze, gestione delle PEP (Persone Politicamente Esposte), mancato inoltre alla Compagnia dei questionari e delle schede di Adeguata Verifica Assicurativa</p> <p><u>Procedimenti sanzionatori dell'AGCM nei confronti della Banca:</u></p> <p>in materia di intese restrittive della concorrenza (2016) e per pratiche commerciali scorrette (2017).</p> <p><u>Attività ispettiva e di controllo della CONSOB</u></p> <p><i>Attività ispettiva della CONSOB in materia di servizi di investimento</i> conclusasi il 27 giugno 2018, in ordine al modello di relazione con la clientela e alle modalità di prestazione dei servizi di investimento, nonché alla correttezza ed al funzionamento delle procedure interne della Banca. Ad esito di dette verifiche ispettive, in data 17dicembre2018, l'Autorità di vigilanza ha notificato alla Banca l'avvio del procedimento sanzionatorio. La Banca ha presentato le proprie deduzioni scritte ed inviato le stesse all'Autorità di Vigilanza allo stato sotto esame. Più recentemente, a seguito di una specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza, in data 12 aprile 2019 è stata depositata dalla Banca la comunicazione formale e maggiormente dettagliata delle iniziative adottate ovvero in corso di implementazione sui seguenti temi: budget e strategie commerciali, schemi incentivanti, certificates turnover, controlli in tema di Gestioni Patrimoniali Individuali, implementazioni conseguenti alla MiFID 2, nuovi modelli di offerta.</p>
--	--



		<p style="text-align: center;"><i>- Attività di controllo della Consob</i></p> <p>Nel corso del 2018 - con riferimento agli obblighi di segnalazione delle transazioni di cui all'art. 26 del Regolamento UE 2014/600 (MiFIR) e del Regolamento Delegato UE 2017/590, e alle anomalie rilevate nel flusso di Transaction Reporting, nonché delle anomalie segnalate dalla Consob, riguardanti ritardi ed errori nelle segnalazioni effettuate - sono state avviate azioni correttive volte a rafforzare il frame procedurale e di controllo e la governance del processo, nonché ad ottimizzare la qualità dei dati del flusso di Transaction Reporting. Al contempo sono stati forniti alla predetta Autorità chiarimenti circa le cause di dette anomalie, nonché rappresentate tutte le iniziative introdotte per rimuoverle e per operare le necessarie rettifiche.</p> <p>Infine, si segnala che nel corso dell'anno BNL ha risposto anche ad una richiesta della Consob, in tema Emir, (Richiesta di dati e notizie ai sensi dell'articolo 4-quater, comma 2-bis, e dell'art. 6-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998). In particolare la Banca, dopo aver rappresentato al Regulator le modalità adottate per l'evasione dell'obbligo di segnalazione – obbligo evaso da BNL con invio delle informazioni a diversi Trade Repository, in base all'operatività svolta e al servizio prestato ai clienti – ha fornito chiarimenti sulle cause che hanno originato le anomalie nelle segnalazioni trasmesse, nonché sulle iniziative poste in essere per porvi rimedio, distintamente per ognuno dei Trade Repository interessati.</p> <p>Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico: l'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari. L'influenza è in particolare correlata alla solidità e alle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera (prevalentemente l'Italia).</p> <p>Il quadro macroeconomico continua peraltro ad essere connotato da aspetti di incertezza, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale,; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria comunitaria ed alle politiche nazionali volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate e in parte intraprese dall'amministrazione USA; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari, e (e) all'esito del referendum del Regno Unito su Brexit ed agli sviluppi ad esso connessi che possono avere impatti, al momento non prevedibili, sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e sulla situazione dell'Emittente medesimo.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani: un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale in funzione del peggioramento</p>
--	--	---



	<p>del merito creditizio dei singoli Stati. L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente a 4.226.683 migliaia di Euro (3.956.754 migliaia di euro alla fine dell'esercizio 2017). I BTP detenuti al 31 dicembre 2018 sono pari al 5,07% del "totale attivo" di bilancio (5,01 nell'esercizio 2017).</p> <p>La Banca non detiene esposizioni in titoli verso Paesi diversi dallo Stato Italiano.</p> <p>Quanto sopra espone l'Emittente ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca e di conseguenza sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca, ancorché non particolarmente significativi, stante la contenuta esposizione nei suddetti titoli.</p> <p>A tal riguardo si conferma che la Banca non ha posto in essere alcuna strategia di diversificazione degli investimenti, in considerazione della predetta contenuta esposizione in titoli governativi italiani, la cui gestione è caratterizzata da un'azione tesa all'ottimizzazione del portafoglio stesso.</p> <p>Rischio operativo: l'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi. L'Emittente dunque è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. L'Emittente si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi finalizzato all'identificazione, alla misurazione ed alla mitigazione degli stessi. Nell'esercizio 2018 le perdite operative risultano pari a 55,1 M€, inferiori del 22% rispetto all'anno precedente.</p> <p>Rischio di liquidità dell'emittente: Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>BNL si è dotata, secondo le disposizioni di Vigilanza, di un sistema di policy per la prevenzione e gestione del rischio di liquidità,</p>
--	---



	<p>In particolare, con riferimento agli indicatori di liquidità per il 2018 si segnala che il rapporto tra impieghi e depositi da clientela (<i>“Loan to deposit ratio”</i>), dato consolidato, si è posizionato al 31 dicembre 2018 a 143%, (137% a fine 2017).</p> <p>Inoltre, con riferimento alla sola BNL, secondo le istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia:</p> <ul style="list-style-type: none">- il <i>“Liquidity Coverage Ratio”</i> (<i>“LCR”</i>) al 31 dicembre 2018 è pari circa al 125% (100% la soglia minima regolamentare richiesta nell'anno).- il <i>“Net Stable Funding Ratio”</i> (<i>“NSFR”</i>) al 31 dicembre 2018 è pari circa al 103%, prossimo alla soglia minima regolamentare del 100% richiesta al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa non prima del 2020. <p>Rischio di mercato: si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. In particolare, il rischio di mercato qui trattato si manifesta relativamente agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione (<i>trading book</i>). A tal riguardo si precisa che il portafoglio di negoziazione dell'Emittente è costituito alla data del 31/12/2018 solo da posizioni in strumenti derivati.</p> <p>L'Emittente – la cui attività è al riguardo da diversi anni piuttosto limitata - si è comunque dotato di politiche e procedure, che hanno teso progressivamente a neutralizzare e a rendere nullo tale rischio di mercato. Inoltre, dal lato degli strumenti di misurazione e controllo, utilizza lo stesso sistema di misurazione e controllo in termini di modello interno su base VaR adottato dalla capogruppo BNP Paribas.</p> <p>Pertanto, con riferimento al portafoglio di negoziazione, l'Emittente è sempre meno esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari. A conferma di quanto sopra esposto, si segnala che da metà febbraio 2018, il VaR del portafoglio di negoziazione risulta azzerato come effetto di tutte le posizioni in esso contenute completamente chiuse al rischio di mercato in modalità back-to-back (BTB) con la Capogruppo.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: l'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p>
--	---



	<p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno al 8,5% e un Total Capital ratio pari almeno all'10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "<i>capital conservation buffer</i>", pari al 2.5% vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>Il 19 dicembre 2017, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2018 (SREP decision 2017). I requisiti richiesti a BNL relativamente all'esercizio 2018, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,875%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si dovevano attestare almeno:</p> <ul style="list-style-type: none">- al 7,625% per il CET 1;- all'9,125% per il Tier 1 capital ratio;- all' 11,125% per il Total capital ratio. <p>Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il livello di patrimonializzazione del Gruppo nell'esercizio 2018 è risultato in linea con i requisiti richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all'11,4%;- il Total capital ratio è pari al 12,9%. <p>Per quanto riguarda la SREP decision 2018, comunicata alla BNL il 14 febbraio 2019 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente, i requisiti richiesti per l'esercizio 2019 saranno posizionati sul Pillar 2 Requirement all'1,50% (+0,25% sull'1,25% del 2018) con il CCB a regime definitivo al 2,5% e si dovranno attestare almeno:</p> <ul style="list-style-type: none">- al 8,5% per il CET 1- al 10,0% per Tier 1 capital ratio e- al 12,00% al Total capital ratio. <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"),</p>
--	--



	<p>avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (<i>Leverage Ratio</i>) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell’ente creditizio, secondo quanto previsto dall’art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore, che si posiziona al 5,5% al 31 dicembre 2018 a fronte di una soglia minima del 3%, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, anche se, alla data attuale, non sono stati ancora definiti alcuni dettagli necessari al calcolo dell’indicatore né la data di applicabilità del requisito in questione.</p> <p>Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s’inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti significativi della normativa sopra indicata si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “bail-in”, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>La Legge 9 luglio 2015, n. 114 la Banca d’Italia, nel suo ruolo di “National Resolution Authority”, ha previsto le regole con le quali tutte le banche italiane devono contribuire al Fondo di Risoluzione Nazionale.</p> <p>Si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (<i>Deposit Guarantee Schemes Directive- DGSD</i>) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive-BRRD</i>) e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014-SRM), comporta un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie proprie.</p> <p>Come previsto dalla succitata normativa in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e di costituzione del meccanismo di risoluzione unico nella zona euro,</p>
--	---



	<p>la Banca d'Italia, in qualità di National Resolution Authority, in collaborazione con il Single Resolution Board (autorità di risoluzione europea), ha richiamato, sin dal 2015, i contributi dovuti dalle singole banche, destinati a costituire la dotazione finanziaria del Single Resolution Fund.</p> <p>I contributi ordinari pagati da BNL sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• 21,5 mln euro per il 2015;• 23,3 mln euro per il 2016 (di cui 3,5 mln euro versato come cash collateral);• 20,9 mln euro per il 2017 (di cui 3,1 mln euro versato come cash collateral);• 29,0 mln euro per il 2018 (di cui 4,3 mln euro versato come cash collateral). <p>Quote di pari importo dovranno essere versate fino a tutto il 2023 (il livello obiettivo del Fondo di Risoluzione Unico dovrà essere raggiunto entro il 1° gennaio 2024).</p> <p>Inoltre, al fine di disporre delle risorse necessarie per far fronte alla risoluzione di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara), l'Unità di Risoluzione delle Crisi della Banca d'Italia ha chiesto alle banche italiane contributi straordinari.</p> <p>Quote simili dovranno essere versate nelle casse del FITD fino al 2024, data alla quale deve essere raggiunto il livello obiettivo del fondo di tutela dei depositi.</p> <p>BNL ha inoltre aderito allo Schema Volontario costituito all'interno del Fondo Interbancario, insieme alla quasi totalità delle banche italiane (99,6% dei depositi protetti), con lo scopo di attuare interventi a sostegno delle banche in gravi difficoltà ed evitare eventuali maggiori oneri per il rimborso dei depositi protetti nelle procedure di liquidazione. Nel corso dell'esercizio 2017, l'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario alla BNL, ha riguardato la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato, per circa 18 milioni di euro, a cui si somma la perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni. Nell'ambito di tale intervento, BNL ha inoltre sottoscritto, per 6,5 milioni, le tranche junior e mezzanine in relazione alla operazione di cartolarizzazione NPLs di Caricesena, Carim e Carismi. Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati richiesti interventi da parte della Banca al predetto schema volontario</p> <p>Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, sebbene la Banca si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, alla data del presente documento sussistono ancora incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole che potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.</p>
--	--



5. MODIFICHE ALLE SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

La Sezione IV del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai Fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Capitolo 3, Paragrafo 3.1) depositato presso la Consob in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019 e incluso mediante riferimento al presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALLE OBBLIGAZIONI

Con riferimento ai Fattori di rischio associati alle obbligazioni, si rinvia alla Sezione VI - Nota Informativa.



6. MODIFICHE ALLE SEZIONE V: DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La Sezione V del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019. Tale documento è incluso mediante riferimento nel presente Prospetto di Base.



7. MODIFICHE ALLE SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA

Il § 7.5 della Sezione VI del Prospetto di Base è interamente sostituito dal presente:

(i) Rating attribuiti all’Emittente

Alla data del presente documento risultano attribuiti alla BNL i seguenti rating:

S&P

Lungo Termine	BBB ⁽¹⁾
Outlook	Negativo ⁽²⁾
Ultimo aggiornamento	05/04/2019
Breve termine	A-2 ⁽³⁾

FITCH

Lungo Termine	BBB+ ⁽⁴⁾
Outlook	Negativo ⁽⁵⁾
Ultimo aggiornamento	15/03/2019
Breve termine	F2 ⁽⁶⁾

MOODY’S

Lungo Termine sui depositi	Baa1 ⁽⁷⁾
Lungo Termine sul debito	Baa3 ⁽⁷⁾
Outlook	Negativo ⁽⁸⁾
Ultimo aggiornamento	23/10/2018 ⁽⁹⁾
Breve termine	P-2 ⁽⁹⁾

DBRS

Lungo Termine	A (high) ⁽¹⁰⁾
Outlook	Stabile ⁽¹¹⁾
Ultimo aggiornamento	17/07/2018
Breve termine	R1 (middle) ⁽¹²⁾

Standard&Poor’s

In data 5 aprile 2019 l’agenzia di rating Standard&Poor’s ha diffuso una *rating action* sulla Capogruppo Bnp Paribas e su alcune delle sue principali filiali bancarie, confermando, con riferimento a BNL, il *Long and Short Term Issuer Credit Rating* a “BBB”/“A-2”, il *Resolution Counterparty rating* a “BBB+/A-2” e l’*outlook* a negativo. S&P, pur sottolineandone il ruolo strategico di filiale “core banking” all’interno di Bnp Paribas, evidenzia che i rating assegnati a BNL risentono dell’outlook sul debito sovrano dell’Italia e dell’impatto di possibili scenari di stress sullo stesso.



Fitch

In data 15 marzo 2019 l'agenzia di rating Fitch ha aggiornato i rating di BNL confermando il *Long Term Issuer Default Rating* a "BBB+", lo *Short Term Issuer Default Rating* a "F2", il *Viability Rating* a "bb+", il *Long Term Senior Debt* a "BBB+" e l'*outlook* a negativo.

Tale giudizio è da ricondurre anche alla valutazione del rating sovrano dell'Italia da parte di Fitch. In particolare, Fitch evidenzia che il *Long Term Issuer Default Rating*, di solo un *notch* superiore al *Long Term Rating* sul debito sovrano italiano, e l'*outlook* negativo, riflettono entrambi il rischio di dover ridurre il giudizio di *rating* dell'Emittente in presenza di un *downgrade* del *rating* sul debito sovrano dell'Italia, potendo avere, inoltre, tale riduzione un impatto negativo sul profilo finanziario della Capogruppo Bnp Paribas, riducendone, di conseguenza, la capacità di supporto a BNL.

Moody's

In data 23 ottobre 2018 l'agenzia di rating Moody's, facendo seguito a quanto precedentemente comunicato, ha posto in essere una *rating action* su alcune delle principali banche italiane, tra cui BNL, rispetto alla quale ha abbassato il *Long Term Counterparty Risk Rating* da "A3" a "Baa1" e confermato il *Long Term Counterparty Risk Assessment* a "Baa1(cr)" e l'*outlook* a negativo. Al riguardo Moody's ha rappresentato di poter successivamente variare il giudizio di rating sull'Emittente in presenza di un upgrade o downgrade sul rating del debito sovrano dell'Italia ritenuto comunque dall'agenzia di *rating* improbabile nel breve-medio periodo, in considerazione delle prospettive stabili sullo stesso. Moody's ha sottolineato, inoltre, di poter procedere ad una riduzione del giudizio di *rating* dell'Emittente anche a seguito di un deterioramento della qualità degli attivi, di una ridotta patrimonializzazione e di una scarsa emissione di debito "bail-in-able", in grado di supportare le banche in caso di liquidazione.

DBRS

Il 17 luglio 2018 DBRS ha diffuso una *rating action* su BNL con la quale ha confermato sia il *Long and Short Term Issuer Rating* sia il *Long and Short Term Senior Debt* a "A (high)"/"R-1 (middle)", con *trend* stabile. L'agenzia di rating ha confermato, inoltre, l'assegnazione a BNL di un *support assessment* pari a "Sa1", che implica un supporto forte e prevedibile da parte della Capogruppo BNP Paribas. DBRS evidenzia, infine, che i rating di BNL sono di un "notch" inferiore al rating di BNP Paribas, in linea con la metodologia adottata dall'agenzia di rating per le filiali "core banking" ubicate all'estero in paesi con basso rischio transfrontaliero.

⁽¹⁾ BBB: adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o mutamento delle circostanze hanno maggiori probabilità di condurre a un indebolimento della capacità del debitore di onorare i propri impegni. (Fonte: Standard & Poor's)

⁽²⁾ Outlook indica la possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 6 mesi a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating.

Outlook Negativo: indica che la valutazione potrebbe essere modificata in negativo. (Fonte: Standard & Poor's)

⁽³⁾ A-2: obbligazioni più sensibili ad effetti avversi di cambiamenti delle condizioni economiche rispetto ad obbligazioni aventi un rating più elevato; tuttavia la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari, concernente le obbligazioni, è soddisfacente. (Fonte: Standard & Poor's)



Nota: i *rating* da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di *rating*. (Fonte: Standard & Poor's)

⁽⁴⁾ BBB+: fondamentali della banca adeguati, tali da ritenere improbabile il ricorso ad un supporto straordinario per evitare il default. Ad ogni modo, avverse condizioni economiche o di mercato possono alterare questa capacità. (Fonte: Fitch)

⁽⁵⁾ Outlook indica la possibile evoluzione del *rating* su un orizzonte temporale di uno-due anni. Outlook positivi o negativi non implicano necessariamente un cambiamento del *rating* così come *rating* con outlook stabile possono essere modificati senza una preventiva variazione dell'outlook. (Fonte: Fitch)

⁽⁶⁾ F2 buona qualità creditizia. Indica la capacità di assolvere per tempo gli impegni finanziari in maniera soddisfacente

Nota: alle notazioni può essere posposto un segno "+" o "-" che contrassegna la posizione specifica nell'ambito della più ampia categoria di *rating*. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di *rating* a lungo termine "AAA" né per le categorie inferiori a "CCC" o per le categorie di *rating* a breve termine, ad eccezione di "F1". "NR" significa che Fitch non valuta l'emittente o l'emissione in questione. "Ritirato": un *rating* può essere ritirato ove Fitch ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, oppure laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione. Allarme: i *rating* vengono segnalati da un Allarme (*Rating Alert*) per allertare gli Investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del *rating*, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento del *rating*, "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i *rating* vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi. (Fonte Fitch)

⁽⁷⁾ Baa*: il debito con *rating* Baa è soggetto a un moderato rischio di credito; è considerato di grado medio e in quanto tale possiede alcune caratteristiche speculative. (Fonte: Moody's)

⁽⁸⁾ Outlook negativo: indica la probabilità di abbassamenti del *rating* nel medio termine. (Fonte: Moody's)

⁽⁹⁾ P-2: gli emittenti (o le istituzioni) con *rating* Prime-2 hanno una forte capacità di rimborsare il debito nel breve periodo (Fonte: Moody's)

*Nota: Moody's utilizza gradi numerici 1, 2 e 3 all'interno della singola classe di *rating* generica da "Aa" a "Caa". Il numero 1, indica che l'obbligazione si colloca nella fascia alta della propria categoria di *rating* generica; il numero 2 indica una collocazione di fascia media; il numero 3 indica una collocazione nella parte bassa.

⁽¹⁰⁾ A (high): qualità del credito soddisfacente con sostanziale protezione di capitale e interesse; gli emittenti di questa categoria sono più sensibili a condizioni economiche avverse rispetto a quelli con *rating* più elevato (Fonte: DBRS)

⁽¹¹⁾ Outlook indica la possibile evoluzione del *rating* nel medio termine, anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del *rating*.

Outlook Stabile: indica che la valutazione non è destinata a cambiare, a parità di condizioni, nei successivi 12 mesi. (Fonte: DBRS)

⁽¹²⁾ Qualità del credito superiore. Capacità di rimborso delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza molto elevata. Improbabile una significativa vulnerabilità agli eventi futuri.

Tutte e quattro le agenzie di *rating* summenzionate hanno presentato domanda di registrazione a norma del Regolamento (CE) 1060/2009 e successive modifiche e integrazioni e, alla data del presente Prospetto di Base, tutte e tre le summenzionate agenzie risultano registrate a norma del summenzionato Regolamento.

Di seguito uno schema riepilogativo in cui sono riportate alla data del presente documento le scale di *rating* utilizzate dalle agenzie di *rating*, Fitch, Standard & Poor's, Moody's e DBRS:



	FITCH		S&P		MOODY'S		DBRS	
INVESTMENT GRADE	L.T.	S.T.	L.T.	S.T.	L.T.	S.T.	L.T.	S.T.
	AAA	F-1+	AAA	A-1+	Aaa	P-1	AAA	R-1 (high)
	AA+	F-1+	AA+	A-1+	Aa1	P-1	AA (high)	R-1 (high)
	AA	F-1+	AA	A-1+	Aa2	P-1	AA	R-1 (mid)
	AA-	F-1+	AA-	A-1	Aa3	P-1	A (high)	R-1 (low)
	A+	F-1	A+	A-1	A1	P-1	A (low)	R-1 (low)
	A	F-1	A	A-1	A2	P-1	BBB (high)	R-2 (high)
	A-	F-2	A-	A-2	A3	P-1	BBB	R-2(mid)
	BBB+	F-2	BBB+	A-2	Baa1	P-2	BBB (low)	R-2(low,R-3
	BBB	F-3	BBB	A-3	Baa2	P-3	BB (high)	R-4
	BBB-	F-3	BBB-	A-3	Baa3	P-3	BB	R-4
	SPECULATIVE GRADE	BB+	B	BB+	B	Ba1	Not Prime	BB (low)
BB		B	BB	B	Ba2	Not Prime	B (high)	R-4
BB-		B	BB-	B	Ba3	Not Prime	B	R-5
B+		B	B+	B	B1	Not Prime	B (low)	R-5
B		B	B	B	B2	Not Prime	CCC	R-5
B-		B	B-	B	B3	Not Prime	CCC	R-5



	CCC+	C	CCC+	c	Caa1	Not Prime	CC	R-5
	CCC	C	CCC	c	Caa2	Not Prime	C	R-5
	CCC-	C	CCC-	c	Caa3	Not Prime	D	D
	CC	C	CC	c	Ca	Not Prime		
	C	C	C	c	C	Not Prime		
	DDD	D	D	D				
	DD	D						
	D	D						

Per la durata di validità del presente Prospetto di Base, l'Emittente pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul sito web:

<https://bnl.it/it/Scopri-BNL/Chi-Siamo/BNL-Oggi/Informazioni-Finanziarie/Rating>



8. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Il frontespizio delle Condizioni Definitive contenute nella Nota Informativa del Prospetto di Base è sostituito integralmente dal seguente:

9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta

[Denominazione delle Obbligazioni]

[con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista] [e]

[con possibilità di ammortamento periodico]

(le "Obbligazioni")

[Codice ISIN [•]]

ai sensi del Programma di offerta dei prestiti obbligazionari denominato "BNL Obbligazioni Zero Coupon e BNL Obbligazioni Tasso Fisso, BNL Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, BNL Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente, BNL Obbligazioni Tasso Variabile con possibilità di cap e/o floor, BNL Obbligazioni Tasso Misto con possibilità di cap e/o floor, BNL Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap e/o floor*, le Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap e/o floor* e le BNL Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di cap e/o floor e con possibilità di cedole fisse" redatte dalla Banca Nazionale del Lavoro SpA in qualità di Emittente e trasmesse alla Consob in data [•].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e devono essere lette congiuntamente al Documento di Registrazione dell'Emittente depositato presso la CONSOB in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019, al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 24 gennaio 2019



a seguito di approvazione comunicata con n. 0539166/18 del 20 dicembre 2018, del Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 09/07/2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0305141/19 del 30/05/2019.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo dalla lettura congiunta del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, del Primo Supplemento al Prospetto di Base e dei documenti inclusi per riferimento e delle presenti Condizioni Definitive.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento al Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, presso le filiali dell'Emittente e presso gli uffici degli intermediari incaricati del collocamento e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente <https://bnl.it/it/Footer/Prospetti-Consob>.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.